



COMUNICATO STAMPA

CALA IL SIPARIO SULLA CULTURA: IL CASO PORDENONE

*Il consigliere **PIERO COLUSSI** sottolinea le mancanze della Giunta regionale: “La proposta di riforma avanzata dall’assessore Elio De Anna arriva fuori tempo massimo: hanno avuto a disposizione cinque anni per cambiare le cose e non lo ha fatto!”.*

I numeri snocciolati nei giorni scorsi dall’assessore Elio De Anna nel corso dell’incontro promosso a Udine dalla Commissione Regionale Cultura non lasciano alcun margine di dubbio. La riduzione del 64% dei fondi destinati alle attività culturali – **da 34,3 a 12,5 milioni di euro** – prevista nel documento di bilancio appena approvato da Giunta, rischia di far morire gran parte delle realtà della nostra regione e di mettere **in serio pericolo anche quelle manifestazioni che in questi anni hanno proiettato Pordenone e la sua provincia ai primi posti di tutte le rilevazioni e gli studi sulla qualità della vita** e le conseguenti ricadute economiche legate al comparto della cultura.

Basterà dare un’occhiata alla tabella con gli importi del 2012 e quelli previsti per il 2013 per rendersi conto di quanto stiamo dicendo. Una consapevolezza che nemmeno chi era presente all’incontro di Udine ha pienamente compreso data l’enormità del taglio dei fondi. Un taglio che non ha risparmiato nessuno e la cui logica, forse condivisibile, non è, però, assolutamente sostenibile dal sistema regionale.

Vediamo ora in dettaglio questi numeri nelle tabelle che seguono: per gli organismi primari che già da tempo disponevano di un proprio capitolo di bilancio si prospetta nel 2013 un taglio lineare, uguale per tutti, del 50%. Per tutti gli altri soggetti, finanziati a capitolo solo dal 2012, c’è l’azzeramento totale: il nulla.

Le cifre riportate riguardano il dato iniziale del bilancio 2012; dato che quasi sempre è stato poi implementato in sede di approvazione dell’assestamento di bilancio di metà anno (le risorse complessive assegnate nel 2012 sono dunque, in realtà, in molti casi, superiori a quelle che vengono indicate nella tabella che segue). A fianco è riportato quanto previsto ora nel disegno di legge di Bilancio 2013.



Organismi primari			
	Denominazione Beneficiari	Finanziamento 2012	Finanziamento 2013
1	Teatro Comunale G.Verdi	765.000	382.000
2	Centro Iniziative Culturali	370.000	175.000
3	Le Giornate del Cinema Muto	340.000	170.000
4	Folkest, Spilimbergo	280.000	140.000
5	Cinemazero	247.000	124.000
6	Centro Studi P.P.Pasolini, Casarsa	90.000	45.000
7	Orchestra e Coro S.Marco	150.000	0
8	Pordenonelegge	130.000	0
9	IRSE, Pordenone	130.000	0
10	CRAF di Spilimbergo	100.000	0
11	Fiera della Musica, Azzano X	95.000	0
12	ProPordenone	95.000	0
13	Thesis/Dedica	90.000	0
14	Società Operaia di Pordenone	70.000	0
15	Amici Salvador Gandino, Porcia	70.000	0
16	Circolo Menocchio, Montereale V	65.000	0
17	Associazione Carlo Cattaneo	35.000	0
TOTALE		3.122.000	1.036.000

Ancor peggiore, se possibile, appare la situazione per ciò che riguarda gli Organismi culturali di interesse regionale:

Tabella degli Organismi culturali di interesse regionale			
	Denominazione Beneficiari	Finanziamento 2012	Finanziamento 2013
1	Centro Studi Silentes Loquimur, PN	80.000	0
2	Historia, PN	64.000	0
3	Accademia musicale Naonis, PN	64.000	0
4	Festival Internazionale del Folklore di Aviano	64.000	0
5	Compagnia Arti e Mestieri	60.000	0
6	Palinsesti, S.Vito al T	55.000	0
7	Teatro Zancanaro, Sacile	35.000	0
8	Coordinamento operatori teatrali PN	35.000	0
9	Farandola, Pordenone	30.000	0
10	Scuola Sperimentale dell'attore, PN	30.000	0
11	Associazione Eureka, PN	30.000	0
12	Istituto Fano, Spilimbergo	25.000	0
TOTALE		572.000	0



Organismi primari + Tabella degli Organismi regionali di interesse culturale		
TOTALE GENERALE	3.694.000	1.036.000

Nella tabella degli Organismi culturali di interesse regionale non sono ricompresi tutti gli enti culturali che vengono finanziati tramite i Titoli II, III e IV della LR n.68/81 per i quali, comunque, i capitoli sono oggi pressoché azzerati.

«Se non ci sarà un'integrazione di almeno 10-15 milioni di euro per il comparto culturale regionale è difficile intravedere un futuro» ha dichiarato il consigliere regionale **PIERO COLUSSI** (Cittadini – Libertà Civica). «Francamente si fa fatica a comprendere l'insistenza dell'assessore Elio De Anna nel chiedere che venga approvata la sua proposta di riforma della cultura: **una riforma che arriva fuori tempo massimo, a tempo scaduto visto che le prossime elezioni sono oramai prossime**. Se è vero che c'è un eccesso di proposte e le iniziative non sempre sono di qualità, è altrettanto vero che **la Giunta regionale ha avuto a disposizione cinque anni per cambiare le cose e non lo ha fatto**».